

XLTHLX

c'è un cucchiaino tra gli scogli di zinco  
la ragazza indossa guanti  
ricoperti di squame  
carezza pertiche  
canne di bambù

è un serpente rapido  
che sale sulle pertiche  
s'arrampica sui nodi  
braccia e ginocchia che scattano

la ragazza fluttua tra terra e luna  
si torce tra meduse e crostacei  
alghe, trecce, calzini  
albe marine e altri tramonti

mastica teneri coralli  
le unghie piene di diatomee

dalle mammelle della moglie del capitano  
sgorgano i suoni dell'arpa notturna  
lisciano i timpani del cugino sordo  
che sente senza sapere di sentire

le dita sulle corde  
mischiano acqua e aria  
le leggi di attrazione  
mille e più diventano  
le forze di gravità

fuoco capelli, le dissi  
fuoco uguale capelli

il grigio, mi disse,  
spegne il desiderio d'esser  
altro dal grigio  
per questo >oltre<  
al grigio dimora la bellezza

e i segni, mi disse ancora  
tacche nello spazio  
buche, macchie,  
semplici trucchetti

“sono un tipo metallico  
anzi piuttosto colloidale  
ho sposato un'alga, una delle prime  
poi di me non si sa più nulla”

ogni pesce lucente è a galla

è a galla  
ogni pesce oscuro è in fondo  
in fondo

la ragazza ha trecce sottili  
come lunghe alghe inanellate  
acchiappando in volo  
crostacei e pesciolini  
sfuggiti all'acqua  
sembra danzare

si andava a raccogliere il latte  
con cucchiaino e mastello  
come una specie di ricotta  
che schiumava per noi dalla luna

meduse color zafferano  
agitano foglie di palma e di banano  
le barche hanno chiglie di sughero  
le barche per raccogliere il latte  
la crema bianca di luna

vogando nell'acqua color del mercurio  
le creature violette non si sa più  
se nuotano o volano se sono vive  
la scala ha orli spunzonati  
per via di una crosta di scaglie puntute

quand'era nuova  
la luna  
rotolava per il cielo  
come ombrello spinto dal vento

nel fondo degli occhi della ragazza  
abitava lo scrittore  
accucciandosi a conchiglia  
nel palazzo di specchi delle retine  
senza rive né confini  
l'amava in silenzio e in parola

la sorella abitava felice  
nel silenzio che regna  
oltre ogni vibrazione  
per questo sempre fuggiva

là dove voi guardavate  
già vorticavano globi infuocati  
con lunghe barbe d'oro e turchese  
come stelle comete con le loro code